

La Port Authority auspica un progetto complessivo ma per ora solo il sindaco Caviglia ha soldi per le manutenzioni

Quattro enti responsabili in 4 chilometri

I Comuni di Savona, Vado, Quiliano e l'Anas si dividono la competenza sulla Superstrada

ERMANN BRANCA
VADO LIGURE

Poco meno di quattro chilometri di strada con l'Anas e tre Comuni che si dividono competenze e oneri di manutenzione. È lo strano destino della Superstrada, l'arteria di scorrimento veloce che l'incuria, l'aumento del traffico pesante ma anche errori concettuali di progettazione, hanno trasformato in un tracciato pericoloso e pieno di trappole per gli utenti. Una situazione burocratica che certo non favorisce interventi di manutenzione coordinati. Una via d'uscita potrebbe tuttavia arrivare dalla Port Authority che intende migliorare la Superstrada in considerazione dell'importanza strategica che riveste per il traffico portuale. Oggi tutti i camion che escono dall'autostrada, per raggiungere il



Rino Canavese

porto di Vado utilizzano necessariamente la strada di scorrimento. In futuro, se verrà realizzato il terminal contenitori, a Vado sorgerà anche un casello autostradale dedicato. Ma nel frattempo un progetto di manutenzioni straordinarie sarebbe indispensabile.

«Nel 2006 era stato emana-

to anche un decreto nell'ambito delle cosiddette autostrade del mare che prevedeva 14 milioni di euro - afferma il presidente del Porto Rino Canavese -. Poi il decreto non è stato finanziato e oggi di certo non ci sono fondi. Tuttavia un programma generale di intervento per sistemare questa strada sarebbe indispensabile, per poter sperare che in futuro venga finanziato».

Disarmanti, e poco attente a problemi come sicurezza e vita delle persone, le risposte che arrivano dai tre Comuni. Il Comune di Savona, competente per il tratto fra la rotonda di via Caravaggio fino al viadotto che passa sopra il torrente Quiliano, per il momento non ha previsto investimenti specifici: «Abbiamo un programma triennale di manutenzioni stradali in cui rientra anche questo tratto di strada - afferma l'as-



Una lunga scia di morte

Ecco i posti di due degli ultimi incidenti più gravi, dove hanno perso la vita i giovani Luca Ricca di 18 anni (sopra, 21 agosto 2009) e Fabio Calcagno di 19 anni (a destra, 6 agosto 2008)

sessore ai Lavori pubblici Rosario Tuvè -. Nel 2009 non sono in programma lavori ma la manutenzione all'asfalto verrà effettuata nel 2010».

Il Comune di Quiliano ha competenza dal torrente fino al campo da calcio «Chittolina». Anche in questo caso non esistono fondi in bilancio: «Interventi programmati dalla giunta uscente non ne abbiamo - dice il sindaco di Quiliano Alberto Ferrando -. Inoltre penso che avrebbe molto più senso che di un'arteria di interesse sovracomunale si occupassero l'Anas o la Provincia».

La Provincia esclude qualsiasi competenza: «La strada di scorrimento appartiene ai tre Comuni e, per il tratto di rac-

cordo con l'Aurelia bis, all'Anas - spiega Rosy Guarnieri - assessore in Provincia -. Noi non abbiamo alcuna competenza».

Vado è titolare del tratto fra la rampa che conduce al Docks Market e il piazzale di Bossarino. La rotonda realizzata in questa zona, tuttavia, compete all'Anas così come tutta l'Aurelia bis. Il Comune di Vado, però, è l'unico che ha già fondi stanziati per la Superstrada: «Circa 350 mila euro che comprendono soprattutto i lavori per l'abbattimento dei rumori in località Griffi. Anzi, la prossima settimana si aprirà il cantiere per il rifacimento di manto stradale e giunti di dilatazione».



GRUPPO TECNOCASA
TECNORETE **KIRON** **epicas**

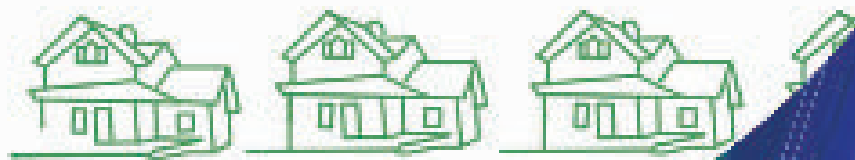
Scegli solo "la tranquillità di fare centro"
AFFIDANDOCI IN ESCLUSIVA
 l'incarico di vendita del tuo immobile

Affidando in esclusiva alle nostre agenzie affiliate Tecnocasa e Tecnorete l'incarico di vendita del tuo immobile, avrai la valutazione del suo reale valore e tempi di vendita più veloci grazie a:

- pubblicità sul periodico di settore più diffuso, sul più importante portale immobiliare italiano e su canali locali;
- utilizzo di una Banca Dati con 950 mila richieste
- professionisti che conoscono profondamente il mercato.

Evita la sovrapposizione di più intermediari, scegli solo il Gruppo Tecnocasa.

Trovi gli indirizzi delle nostre agenzie su
www.tecnocasa.it e www.tecnorete.it



www.tecnocasa.it



Curve mal progettate errore imperdonabile

Ho letto con piacere il commento di domenica su La Stampa: «Superstrada una vergogna da eliminare». Con piacere perché vedo trattato un argomento che mi sta particolarmente a cuore: la viabilità. Le nostre strade, parlo di quelle del savonese in particolare, sono molto trascurate. La Stampa ha evidenziato la pericolosità della superstrada, le insidie che ha in site, vere trappole mortali per chi la percorre.

L'articolo ha toccato un punto importante: curve mal progettate che portano fuori strada anche a bassa velocità e che quindi a maggior ragione non «perdonano» se percorse un po' più forte o non in perfette condizioni psico-fisiche. Credo che questo sia un punto importante da evidenziare a tutti i livelli: Anas, Provincia, Comuni. Un punto molto trascurato. Vorrei citare una realtà che si è evoluta molto dal punto di vista sicurezza: il motociclista. Alcune decine di anni or sono la pericolosità delle piste su cui si correvano le gare in moto era molto elevata: muretti, guard-rails, cordoli, mancanza di vie di fuga mietevano numerose vite. Oggi si corre su piste che hanno tenuto conto che la vita del pilota è essenziale, e sono state elimi-

nate tutte le trappole mortali, col risultato che cadere fa solo perdere tempo! Beh, non è proprio così, ma quasi. Il tributo di morti oggi è decisamente trascurabile.

Tornando alle nostre strade: non solo la superstrada è pericolosa, non solo la superstrada è mal progettata. Esempi recenti: 1) variante di Vispa: se arrivate da Cairo Montenotte, all'imbocco della variante c'è una rotonda che induce facilmente in errore: invece di imboccare correttamente sulla corsia di destra la strada per San Giuseppe (vecchia strada fino a poco fa) si è facilmente ed erroneamente tentati di imboccarla sulla corsia di sinistra e quindi contromano; 2) svincolo Aurelia bis a Bergeggi: è stato consumato uno spazio enorme per uno svincolo che non è chiaro nelle sue destinazioni, non c'è buona visibilità causa guard-rails di altezza esagerata, è pericoloso in certe confluenze ad esempio sulla direttrice Vado-Bergeggi lo stop lato Bergeggi; 3) rotonda a Nord del cimitero di Savona e rotonda di Valleggia prima del mercato ortofrutticolo: alcune rampe di ingresso in rotonda invece di essere raccordate a norma puntano quasi al centro del nocciolo centrale. Ebbene io

Due lettere

Così su La Stampa



■ L'articolo con cui La Stampa domenica metteva in risalto la pericolosità della superstrada, e che ha dato il via al dibattito di queste pagine

vedo delle responsabilità: 1) progettuali, perché chi progetta deve progettare, specialmente gli svincoli, in modo da non indurre in errore chi li utilizza; di più: in modo da perdonare una certa quantità di errore da parte degli utenti; 2) politiche, perché è compito degli amministratori di Comuni, Province, Regioni fare in modo che le nostre strade siano adeguate e sicure; 3) degli enti quali l'Anas od uffici preposti delle amministrazioni locali operare con diligenza.

Finora ho visto tanti cattivi esempi e direi pochissima attenzione ad eliminare i problemi, a volte con poca spesa, semplicemente disegnando opportunamente la segnaletica orizzontale: le righe bianche non devono essere appannaggio dell'imbianchino, ma del progettista!

PAOLO FORZANO
QUILIANO

Occorre un intervento del prefetto Frediani

Bravissima La Stampa per l'articolo di domenica sulla superstrada di Vado Ligure. Quelle parole, senza inutili giri di frasi, si aggiungono in modo veramente incisivo a quelle dei vigili di Vado, apparse sul vostro giornale nei giorni precedenti.

La curva in cui è avvenuto l'ultimo incidente è sicuramente pericolosa, ma il tratto in cui morì tragicamente il giovane Calcagno, nell'agosto dello scorso anno, urla vendetta. I dossi provocati dall'intenso traffico industriale sono di una tale pericolosità che si resta sbalorditi dal fatto che neppure un minimo avviso di pericolo sia stato installato dopo quel fatto. Da lì, fino al ponte ferroviario a Zinola, è un continuo ripetersi di dossi, buche, avvallamenti. E se non bastasse, nel tratto in corrispondenza della Bombardier, una sequenza di paletti di recinzione in tondino da armatura, aspettano, Dio non voglia, di infilzare il malcapitato di turno.

Il nostro Prefetto, Nicoletta Frediani, (donna e madre, capace quindi di comprendere con quel qualcosa in più), resterà a Savona ancora per poco, ma mi farebbe piacere che un mattino percorresse

questa arteria e poi, come credo sia nei suoi poteri, invocasse il licenziamento immediato dei responsabili di questo obbrobrio.

I giovani non hanno ancora timore della morte, si sentono eterni, corrono e spesso bevono o peggio.

Ma tutti siamo stati giovani, vogliamo ricordarcelo. Sta alle forze dell'ordine vigilare sul rispetto del codice della strada e sanzionare. Non sarebbe poi male che questo codice smettessimo di cambiarlo ogni giorno, ma lo facessimo solo rispettare.

Ho nella mente le parole di un amico reduce da un giro in auto in Germania e Olanda: «Non ho visto un solo incidente, la polizia sembra non esistere, eppure tutti guidano con correttezza, camionisti compresi».

Ma cosa abbiamo di diverso noi in Italia?

Erano mesi che volevo scrivere su questo argomento, La Stampa me ne ha dato l'occasione e poi lo devo ai padre di Calcagno, di cui non riesco a togliermi dalla mente il sorriso spensierato mentre mi salutava ad un semaforo e pochi giorni prima della morte del figlio.

GIUSEPPE GROSSO
SAVONA

Galleria d'Arte **VASCO**

Espone **Lara Molinari**

Dal 08 Agosto al 08 Settembre

Nata a Milano nel 1970, muove giovanissima i primi passi nel mondo del fumetto come cartoonist per la Walt Disney Italia: una collaborazione che ha festeggiato l'anno scorso la maggiore età. Ha all'attivo storie a fumetti e copertine per il settimanale Topolino, illustrazioni per videogiochi Playstation e collaborazioni con Disney Channel, con albi tradotti e pubblicati in ambito europeo. Nel mondo della grafica pubblicitaria e del design industriale è illustratrice profumi per Diego dalla Palma e packaging illustrator per Lindt, nonché ritrattista in varie trasmissioni televisive. Nel 2005, sull'onda del successo del "Codice da Vinci" di Dan Brown, illustra la parodia "Zio Paperone e il Codice Metsys" per il superalbum "Il Paperone da Vinci". Attualmente nel suo studio di Alassio si dedica allo studio di soggetti romantici naïf di matrice fumettistica, affiancati ad opere di fascino informale.



Lara Molinari con il gallerista Vasco






Via V. Veneto, 83 - ALASSIO - tel. 0182 640335